



© Roberto Masotti

Rondò 2025

Concerti e incontri con la musica d'oggi

XXII edizione – gennaio > ottobre

Direttore Artistico
Sandro Gorli

Mercoledì 28 maggio

-  **ore 18.30 - Quattro lezioni di musica d'oggi**
-  **ore 20.30 - Concerto**



**Divertimento
Ensemble**

Quattro lezioni di musica d'oggi

Niccolò Castiglioni, *Dickinson Lieder*
e *Così parlò l'Abarbanel*

A cura di Alessandro Solbiati

Programma della serata

Proiezione di ***Il canto ritrovato di Niccolò Castiglioni***

Video prodotto da Divertimento

Ensemble su un manoscritto inedito di
Niccolò Castiglioni

Sandro Gorli, ideazione

Sandro Lombardi, voce recitante

Giulia Farina, sceneggiatura

Tsound, realizzazione tecnica e montaggio

Niccolò Castiglioni (1932-1996)

Così parlò l'Abarbanel

Maddalena De Biasi voce

*Sonatina (Andantino mosso assai dolcino -
Ländler - Fughetta)*

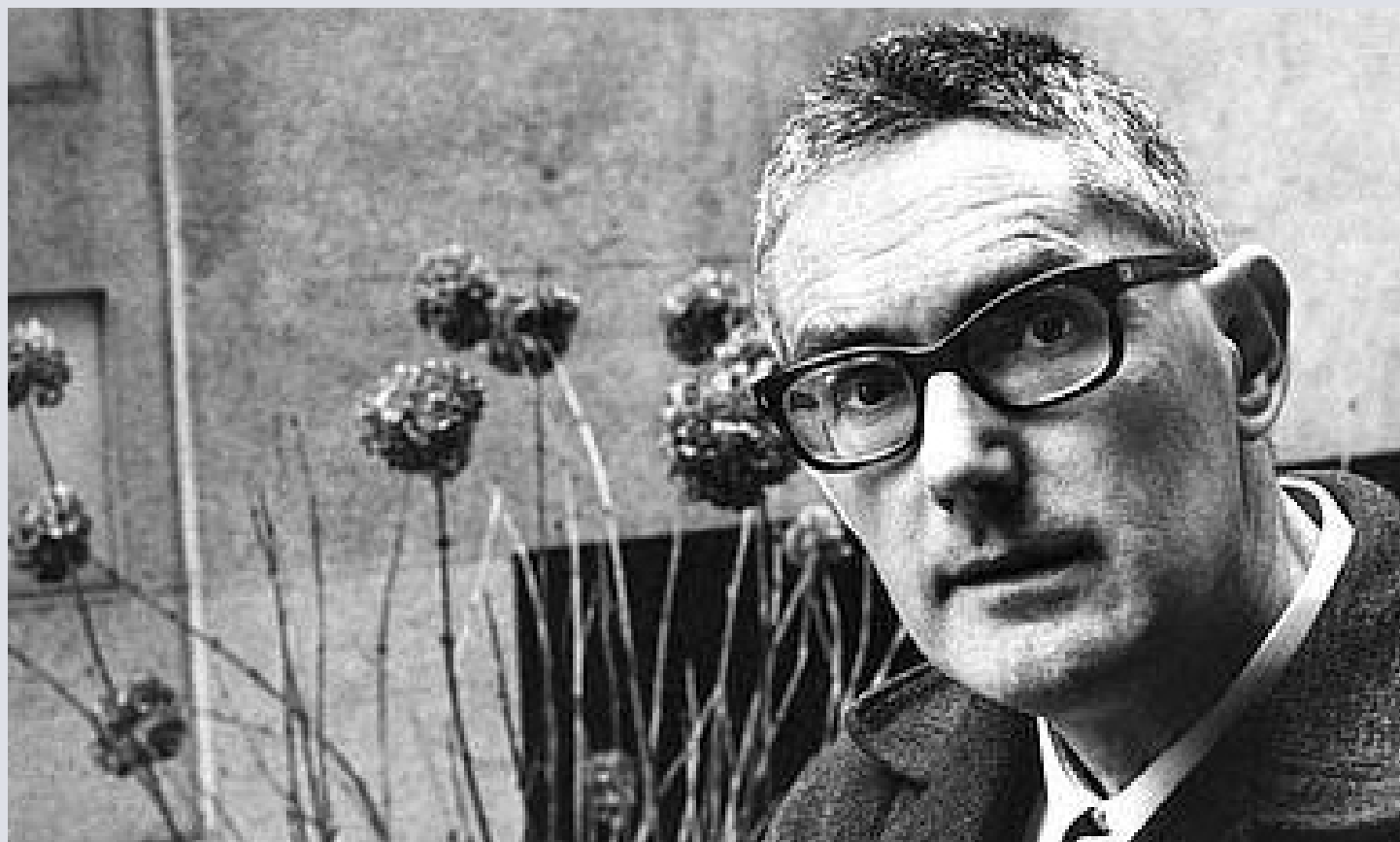
Elena de Leidi pianoforte

Dickinson Lieder

Maddalena De Biasi voce

Federica Formenti pianoforte





Il canto ritrovato di Niccolò Castiglioni video

Il Canto Ritrovato è il titolo di un manoscritto inedito di 114 pagine che Niccolò Castiglioni ha scritto fra il 1985 e il 1986 e donato alla pianista Chiaralberta Pastorelli.

L'autore si firma "Clemente Bononcini, al secolo: Niccolò Castiglioni", utilizzando quindi uno pseudonimo che altre volte aveva usato alternandolo con "Ginepro Bononcini". L'uso di questi pseudonimi si può ricondurre a un'intenzione vagheggiata in quel periodo della sua vita, quella di farsi terziario francescano; per motivi diversi rimandò indefinitamente quel proposito, realizzandolo con il simbolico cambio di nome ("Ginepro" e "Clemente" sono appellativi dal richiamo monacale).

Il manoscritto porta il sottotitolo *Vademecum spirituale della propria infinitesimale e minuscola poetica musicale* ed è suddiviso in 12 capitoli: *Avvertenza; Dialogo tra Silvio Pellico e la campana; tre maestri: 1) Anton von Webern, 2) Michael Haydn, 3) Franz Schubert; Intermezzo primo; Intermezzo secondo; Intermezzo terzo; Orto botanico; Il principe Rococco; La scimmia a capotavola; Salzburg 1954; Commiato; P.S. ... errar di giogo in giogo più felice sarei, dolce mia greggia.*

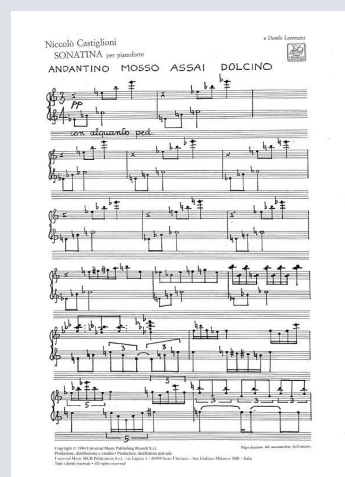
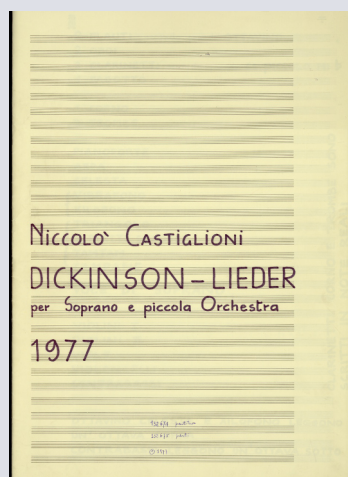
La grafia è grande, a pennarello, con poche frasi ogni pagina, qualche cancellatura, alcune sottoli-

neature e piccoli disegni in due o tre pagine; lo stile si basa sull'associazione totalmente libera; seguendo le associazioni, Castiglioni arriva a parlare di tutto: musica, religione, poesia, politica, alpinismo, etimologia e altri argomenti, con molti accenni a memorie del proprio passato.

Quando ho visto per la prima volta il manoscritto, nel 2012, sono rimasto molto colpito dalla sua perfetta similarità all'uomo e all'artista che avevo per mia grande fortuna conosciuto e frequentato per molti anni; in poche pagine, attraverso stringate riflessioni e considerazioni si manifestava senza veli la vera natura di Niccolò. Anche la sua musica rivela perfettamente la natura del compositore, ma in quel momento ho pensato che il manoscritto potesse aiutare anche chi non avesse mai incontrato Niccolò ad avvicinarsi al suo mondo, alla sua poetica, alla sua anima e quindi ad ascoltare la sua musica con orecchie diverse.

Con l'aiuto di Giulia Farina, che ha scritto la sceneggiatura, dell'attore Sandro Lombardi, che recita il testo, e di Tommaso Gorli, che ha curato la realizzazione tecnica, ho trasformato questo diario spirituale in un video che alterna le pagine manoscritte alle immagini evocate dal testo; la musica di Castiglioni che accompagna le immagini è tratta da *Hymne*, composizione per 12 voci a cappella terminata nel 1989, e da *Cantus Planus*, per due voci e ensemble del 1991.

(Sandro Gorli)



Ho incontrato Niccolò Castiglioni (Milano 1932 - 1996) ad Acqui Terme, era il 1981, dirigevo, insieme ad Aldo Brizzi, il Festival "Proposte musicali" e la prima cosa che mi colpì fu il suo modo di essere genuino, spontaneo, fidente, un essere puro.

...

Con Castiglioni ho veramente respirato musica, come poche altre volte mi era capitato. La sua totale mancanza di capacità organizzativa nelle cose della vita quotidiana lo rendeva simile a un fanciullo e come un bimbo aveva conservato la capacità di stupirsi e, quindi, di poter meravigliarsi e meravigliare con i suoni, comunicando un inesauribile mondo fantastico e una gioia popolana. Più volte ho azzardato un paragone, non coltivato né coltivabile criticamente, quello con Mozart: nell'innocenza purissima dell'uomo/bambino e nella fluidità della musica che sgorga come l'acqua lucente dalla sorgente, Castiglioni si avvicina davvero al genio segreto dell'arte, quel genio che gli dona la musica. E' la sua una musica che ascolto più volentieri, perchè mi comunica sentimenti positivi oltre che interessi intellettuali e culturali.

...

E' vergognosa la poca considerazione della critica ufficiale e la dimenticanza della musicologia accademica di un personaggio che, oltre a essere il più ricco di musicalità dell'intero panorama della musica italiana, è stato anche il primo a volgere la prassi strutturalistica, di provenienza darmstadtiana, verso modalità più libere, emancipate dagli schemi e dalle ideologie culturali,

...

Mai nulla vi è di meccanico nella fluente musica

di Castiglioni, tanto meno di minimalista, così come niente vi è di post-moderno essendo a lui del tutto estranee le strategie ludiche del lusingare l'ascoltatore tramite una studiata disposizione sonora-percettiva che gli consente di avere dei punti storici di riferimento. Se riferimenti stilistici e citazioni abbondano nella musica di Castiglioni non è perché c'è dietro un'ideologia (o una contro teoria), ma perché a lui viene così, nella libera disposizione dei suoni c'è posto anche per la memoria e per l'humus espressivo. La storia (della musica) viene attualizzata e rivitalizzata secondo un *principium stilisationis* del tutto indipendente e autentico.

Il riserbo dell'uomo si riversa in visioni sonore nitide e lucenti, il suo sentimento fanciullesco di affrontare la vita si risolve in una magia sonora fatta di figure musicali lievi e di timbri vitrei, in un'agilità fraseologica davvero fluente e ricchissima.

Castiglioni anticipa, come nessun altro, le esigenze della post modernità, senza mai cadere nella retorica della superficie, bellamente confezionata, nella faciloneria en rose del neo-romanticismo e nell'ampollosità della Nuova Semplicità. Il concetto di impurità e ancor più le musiche pop non appartengono a un'anima integra nella sua ricerca religiosa del suono interiore che sia viatico vero l'Unità del creato. Via tutto ciò ch'è mondanò e dentro, fin al cuore del suono, ciò che appartiene all'infinito interiore dell'uomo, approdando così a una musica autentica, veritiera della natura dell'uomo stesso, pura nella sua genuinità, credibile nei suoi fondamenti stilistici e tecnico-formali, qualunque essi siano, perché, da opera in opera, Castiglioni intraprende un viaggio

nella spiritualità del suono, straordinariamente espressa con il dono sublime di una musicalità senza confini.

Cos'è la musicalità, potremmo dire parafrasando Durer sulla bellezza, non so, ma la sento benissimo! E' quell'essere dotati di un di più rispetto all'analisi dei suoni, di un quid particolare che va oltre l'equilibrio della forma e realizza un organismo vivente, una musica ch'è come una fiaba, inconsueta eppur precisa nel suo raccontare, una precisione che mai descrive ma allude, un'allusività che non perde di vista il costruito linguistico ma sa anche vibrare di umanità.

...

La scrittura di Castiglioni è senza peso corporeo, dissolta in filigrane preziose, trasparenti come veli trapunti, è una materia sublimata, con un tocco di fantastico e di fiabesco, che produce imma-

gini che evocano l'ingenuità e la bizzarria dell'infanzia. Castiglioni predilige le piccole forme preziose, con un'attitudine alla miniatura che rimanda al fantasmagorico gioco dei colori delle vetrate nelle cattedrali gotiche. L'improvvisa invasione dell'arabesco, la ricchezza dei motivi decorativi non è un preziosismo calligrafico, non è un mero piacere per la superficie bella, ma la decorazione assume su di sé, in toto, un valore assoluto, reclamando il diritto di imporsi e di dominare in modo esclusivo, in maniera totalizzante. Il particolare assume un carattere simbolico e diviene centro, contribuendo all'incanto e allo stupore.

(Dalla Collana "Linguaggi della musica contemporanea", *Niccolò Castiglioni*, Milano 1991. Cfr. Intervista di Renzo Cresti a Niccolò Castiglioni, *Respirare la musica*, Rivista "Piano time" n. 94, Roma, Gennaio 1991).





Maddalena De Biasi voce

Non ho sempre saputo di voler cantare. Da bambina sognavo di fare la doppiatrice. Ho iniziato a studiare pianoforte perché i miei genitori – entrambi pianisti – si sono conosciuti in conservatorio, ma per me è stata una lunga e sofferta convivenza: otto anni di studio che ho letteralmente odiato.

Mi sono iscritta al Conservatorio di Verona, spinta da una crescente passione per la musica antica. Lì però c'era solo l'indirizzo di canto lirico. È stato l'incontro con M. Sokolinska Noto, la mia prima eccentrica insegnante, a farmi innamorare di Stravinskij e a farmi cambiare rotta. Da quel momento il mio percorso ha preso strade poco convenzionali. In parallelo allo studio del canto ho portato avanti anche quello della danza contemporanea: cerco un linguaggio che unisca corpo, voce e presenza.

Laureata in canto lirico, sono partita per Roma senza un centesimo né un contratto d'affitto, e lì ho incontrato S. Mingardo, con cui ho finalmente potuto approfondire il repertorio rinascimentale e barocco, che è diventato il mio focus. Ma ho sempre avuto una passione per gli estremi, e un bisogno viscerale di esplorare. La mia ricerca ha preso forma tra le pieghe dell'esser-ci, in quello spazio in cui il passato e il futuro si toccano. È lì che ho incontrato il *Call for Young Performers*.

Per me la musica antica rappresenta il cuore e il ricordo, la contemporanea la possibilità.

Una frase che mi descrive? Ricerca del cor(p)o presente.



Elena de Leidi pianoforte

Elena De Leidi è nata a Bergamo il 16 maggio 2009 ed è allieva di M.G. Bellocchio al Conservatorio di Milano (iscritta al primo anno del Triennio Accademico). Ha ottenuto riconoscimenti in diversi concorsi tra cui: Primo premio assoluto ex aequo al 37° e al 38° Concorso Pianistico "J.S. Bach" città di Sestri Levante; primo premio al 18° Concorso Nazionale di Esecuzione Musicale "Città di Piove di Sacco", al 29° Concorso Pianistico Nazionale "Giulio Rospigliosi" e all'European Music Competition 2023 città di Moncalieri. Ha partecipato al progetto "Corde e Martelletti" del compositore Alessandro Solbiati, coordinato dai Conservatori di Milano e Bergamo per il Festival di Ravenna.

Nell'ultimo anno, si è esibita in diverse occasioni tra cui Piano Time del Conservatorio di Milano, Piano City Milano e alla Festa della Musica di Brescia. Dal 2019 al 2024 ha frequentato il Conservatorio di Bergamo.



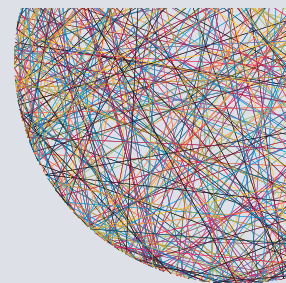
Federica Formenti pianoforte

Francesca Formenti si forma come pianista presso la Civica Scuola di Musica "Claudio Abbado" di Milano, conseguendo il diploma accademico in Pianoforte (I livello nel 2021, II livello nel 2023). Durante il biennio ha svolto, con il programma Erasmus, un semestre presso la Staatliche Hochschule für Musik und Darstellende Kunst Stuttgart (Germania), durante il quale ha preso parte al "Werk Statt Festival", festival di musica contemporanea, con l'Echtzeit Ensemble. Ha partecipato, in formazione da camera, ensemble e come solista, a numerose rassegne musicali. Amante della musica da camera, ha seguito masterclass e

corsi estivi, ha conseguito il Diploma di Alto Perfezionamento in Musica da Camera con A. Meunier (presso la Fondazione Accademia "Incontri con il Maestro" di Imola, 2023) e ha frequentato presso la Scuola di Musica di Fiesole il corso di alto perfezionamento in musica da camera (2021-24) e il corso di Lied tedesco (2023-24). Tra le collaborazioni più significative quelle con IES Abroad. Parallelamente allo studio del repertorio classico, ha approfondito il repertorio del '900 e contemporaneo, seguendo lezioni e workshop e partecipando ai concerti per i migliori allievi del "Laboratorio '900" tenuto presso la Civica Scuola di Musica "Claudio Abbado". Ha partecipato anche a diverse masterclass di musica contemporanea con i compositori R. Andreoni, G. Colombo Taccani, C. Carovani e G. de Esteban. Nel 2022 ha eseguito, con il violinista D. Tosi e A. Stringhetti al violoncello il trio di E. Carter nel concerto inaugurale della rassegna "Stauffer Summer music festival". Da gennaio 2024 è docente collaboratore di Accompagnamento Pianistico presso la Civica Scuola di Musica "Claudio Abbado". A settembre 2024 è stata selezionata per l'Ensemble Academy Freiburg (in Germania) con l'Ensemble Recherche. Tra le diverse collaborazioni: il *Call for Young Performers Voce 2025* con Alda Caiello come pianista accompagnatrice, il Centro Esagramma come pianista e educatrice dei gruppi di Musicoterapia Orchestrale, come docente di pianoforte e di perfezionamento strumentale nei percorsi di Educazione Orchestrale Inclusiva e come pianista delle Orchestre Sinfoniche Esagramma. Dal 2023 è coordinatrice dell'Orchestra Giovanile Esagramma e degli interventi di Prova L'Orchestra e Team Building aziendali.

Rondò 2025

Prossimi appuntamenti



Lunedì 9 giugno

Fabbrica del Vapore, Sale Castiglioni e Donatoni



ore 18.00 - Inaugurazione della mostra

Sequenze di suoni e segni nel percorso creativo di Luciano Berio.

A cura di Angela Ida De Benedictis, in collaborazione con Giovanni Cestino, sotto l'egida della *Paul Sacher Stiftung* e del *Centro Studi Luciano Berio*.

La mostra resterà aperta fino a venerdì 13 giugno (l'orario che verrà comunicato)



ore 20.30 Concerto

Musica di Lanza-Panariello

Voci selezionate dal *Call for Young Performers 2025*

Divertimento Ensemble

Sandro Gorli direttore

Martedì 10 giugno

Fabbrica del Vapore, Sala Donatoni



ore 18.30 Primo concerto

Musiche di

Voci selezionate dal *Call for Young Performers 2025*

Yuko Ito pianoforte



ore 20.30 Concerto

Musiche di Licata, Mata, Migliore, Bortoluzzi, Tripodi, Pittino

Maria Grazia Bellocchio pianoforte

Mercoledì 11 giugno

Fabbrica del Vapore, Sala Donatoni



ore 20.30 Concerto

Musiche di Spina, Castellani, Gim, Pomante, Falascone, Seggio

Elio Marchesini percussioni



**Divertimento
Ensemble**

www.divertimentoensemble.it - www.idea.divertimentoensemble.it
info@divertimentoensemble.it - idea@divertimentoensemble.it

IDEA International
Divertimento
Ensemble
Academy